



RIPRENDIAMO A LAVORARE

Il Congresso di Sassari di quest'anno è una nuova tappa per la Federazione. Anzitutto è stato un piacere incontrare le Università della Sardegna, più lontane delle altre. Siamo riconoscenti alle Università di Sassari, Alghero e Tempio Pausania per l'impegno con cui hanno preparato l'evento. Tutti abbiamo riportato un ricordo piacevole di una terra che conserva ancora tradizioni e ambiente incontaminati più del continente.

Non eravamo in molti. Abbiamo tuttavia fatto un buon lavoro, evidenziando i problemi che si delineano all'orizzonte. In Assemblea si è confermato il proseguo del progetto formativo del triennio precedente e si è deciso di rivedere l'organizzazione della Federazione accentuando, dove è possibile, le reti regionali o interregionali. Oggi da soli non si va da nessuna parte; uniti ci si stimola, si collabora, si moltiplicano le forze. I membri del Consiglio direttivo sono impegnati ad avviare rapporti e collaborazioni nelle rispettive regioni. In altre regioni, dove non c'è un membro del Consiglio direttivo, provvederemo in altro modo. In Assemblea abbiamo poi deciso di rivedere l'organizzazione delle nostre Università, in modo che si caratterizzino sempre più per una vera proposta culturale e siano radicate nel territorio con strutture giuridiche precise e con chiarezza economica e fiscale. Tra responsabili discuteremo sull'argomento in primavera. Inoltre sarà cura della Presidenza rivedere i contatti con le istituzioni nazionali, non appena si chiarirà il quadro politico.

Siamo convinti di rappresentare una proposta seria di società civile e vogliamo che essa sia il più possibile riconosciuta per quello che rappresenta per il nostro Paese. Consapevoli dei limiti delle nostre forze, del volontariato dei responsabili, cercheremo di aiutarci a vicenda superando le difficoltà e la stanchezza che possono tentarci.

*Giuseppe Dal Ferro
presidente nazionale*

CARICHE SOCIALI

INCARICHI ASSOCIATIVI 2012/2015

PRESIDENTE NAZIONALE:

prof. Giuseppe Dal Ferro, di Vicenza

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO:

prof. Maria Giovanna Fonte Fralonardo, di Mola di Bari, vice-presidente

prof. Sergio Pretelli, di Urbino, tesoriere

prof. Vittoria Vanzini, di Castellanza

prof. Andrea Martano, di Milano

sig. Giovanni Della Libera, di Cordenons

dott. Francesco Veltri, di Cosenza

REVISORI DEI CONTI:

dott. Lucia Berardino, di Bari

dott. Roberto Ramazzotti, di Conegliano

dott. Pasqualina Russo, di Roma

prof. Attilio Menia, di Belluno (suppl.)

dott. Silvio Tomatis, di Lainate (suppl.)

SEGRETARIA:

dott. Maria Vittoria Nodari, di Vicenza

Segreteria

La segreteria ha sede a Vicenza, con orario 9-12; 16-18 sabato escluso, in contrà delle Grazie, 14 - tel. 0444/321291 - fax 0444/324096 - e-mail: info@federuni.it - sito: www.federuni.it.

IN SARDEGNA PER IL CONGRESSO

Il XXXI Congresso Federuni si è svolto nei giorni 1 e 2 giugno scorsi a Sassari e ad Alghero, organizzato dalle rispettive Università della terza età, unitamente a quella di Tempio Pausania. Il tema era “Vecchiaia senza frontiere: tutti i diritti della terza età”.

La seduta inaugurale si è svolta nel Teatro civico di Sassari. Il prof. Alessandro Maida, presidente e fondatore delle tre Università, ha aperto i lavori ricordando i trent’anni dell’Università della terza età di Sassari. Sono seguiti i saluti delle altre Università promotrici del Congresso e dell’Amministrazione comunale, nonché della prof. Carmen Stadelhofer, vicepresidente dell’AIUTA. Gli interventi culturali sono stati coordinati dal prof. Manlio Brigaglia. Il dott. Gianfranco Ganau ha parlato su “Anziano e città vivibile”, il prof. Luca Deiana su “Sardegna, isola dei centenari”, il prof. Giuseppe Dal Ferro su “La cultura rigenera la vita”. La festosa celebrazione dei trent’anni si è conclusa con i riconoscimenti a quanti hanno partecipato all’Università nel lungo periodo, con i cori dell’Università di Sassari e degli “Amici del canto sardo”, in una scenografia particolarmente suggestiva. La conclusione ha visto insieme i molti presenti in un *buffet* conclusivo.

La seconda giornata di lavoro si è svolta ad Alghero, presieduta dalla presidente prof. Marisa Castellini, dove si sono tenute le due sessioni di studio, la prima su “Diritti e doveri dell’anziano in famiglia” con lezione del prof. Francesco Angioni, e la seconda su “L’organizzazione dell’assistenza sanitaria per gli anziani” con interventi dei proff. Idra Mura e Antonio Azara. Nel pomeriggio ad Alghero si è svolta l’Assemblea federale.

La visita a Tempio Pausania è avvenuta all’interno di un giro turistico predisposto dall’organizzazione. I convegnisti sono stati ricevuti dal Sindaco e dal vice-presidente dell’Università. Il breve *tour* ha permesso la visita di un “nuraghe”, quello Majori, e delle località splendide della Gallura e di Porto Cervo.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

XXXI ASSEMBLEA NAZIONALE DI SASSARI (2012)

Concludiamo a Sassari il decimo triennio della Federuni con un bilancio positivo di ricerca, di studio e di formazione. Siamo consapevoli di aver elaborato dal 1985 in poi un progetto culturale per la formazione degli adulti e metodologie idonee particolarmente attente alla partecipazione. La cinquantina di pubblicazioni, edite dalla Federazione, raccolgono il lavoro fatto in circa 30 anni in continuo confronto con l'Università degli studi. Scopo principale della Federazione è stato quello di offrire alle sedi federate un sostegno culturale, data la peculiare situazione italiana nella quale queste istituzioni non sono emanazione delle Università degli studi ma di associazioni di volontariato.

Triennio 2009/2012

Il triennio che si conclude è iniziato con l'Assemblea di Milano del 2009, nella quale ci siamo proposti di allargare la prospettiva dei nostri corsi in modo da imprimere ad essi quella ricerca dell'uomo globale, secondo un "umanesimo plenario". Ciò anche per rispondere alla dimensione mondiale dei problemi, che devono trovare un punto di riferimento per una risposta adeguata. Abbiamo perciò scelto la riflessione sui cosiddetti diritti di terza generazione, cioè sulle condizioni indispensabili affinché si sviluppi la vita umana nella sua pienezza e nella sua universalità. Inoltre si era convenuto sulla necessità di qualificare con iniziative idonee i docenti delle Università e di rendere significative culturalmente le Università sul territorio.

Nel triennio trascorso abbiamo cercato di attuare tale programma con gli annuali congressi, con le conferenze organizzative e gli incontri interregionali di autunno e di primavera. Abbiamo inoltre stipulato una convenzione con l'Istituto Rezzara per un supporto culturale e per usufruire, a condizioni agevolate, delle sue pubblicazioni; abbiamo sollecitato l'iscrizione delle sedi all'Associazione di promozione sociale in vista dell'iscrizione della stessa Federuni all'Albo nazionale.

Nel triennio infine si è proseguito il concorso biennale sull'arte applicata, realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Elenco in dettaglio le varie iniziative.

I *congressi* hanno segnato il ritmo della Federazione: Bari - Conversano - Noci "Percorsi di educazione alla pace" (10-13 giugno 2010); Rimini "Strategia di una cultura ecologica" (25-28 maggio 2011); Sassari "La vecchiaia senza frontiere. Tutti i diritti della Terza età" (1-3 giugno 2012).

Nelle *conferenze organizzative* sono stati affrontati argomenti didattici, attinenti allo sviluppo delle attività delle Università. Si sono tenute a Vicenza sui seguenti argomenti: "Nuove tecnologie per una nuova didattica con gli adulti" (29-31 gennaio 2010), "Laboratori di creatività e di ricerca. Metodologie interattive" (28-30 gennaio 2011), "L'animazione sociale al servizio delle Università della Terza età" (27-29 gennaio 2012).

Nel triennio si sono svolti ogni anno gli *incontri di metodologia per i docenti*. Autunno 2009: "Come rispondere ai bisogni dei corsisti" (Cinisello Balsamo, Modugno, Cordenons); autunno 2010: "Vita di relazione" (Montebelluna, Santeramo in Colle, Bollate, Trieste); autunno 2011: "La cittadinanza attiva e la democrazia" (Milano, Conegliano, Toritto, Bologna).

Sono stati tenuti inoltre gli *incontri interregionali per responsabili delle Università*, uno nel Nord-Est, uno nel Nord-Ovest, uno per il Centro ed uno per il Mezzogiorno d'Italia: 2010 "Interrogativi sulla crisi economica" (Roma, Bitetto, San Marino); 2011 "Dai saperi alle competenze" (Noicattaro, Faenza, Milano); 2012 "Partecipazione e cittadinanza attiva" (Monfalcone, Grumo Appula, Forlì e Castellanza). Gli incontri interregionali docenti e responsabili sono risultati i più utili ed i più apprezzati ed hanno interessato più di 50 Università con una presenza complessiva annuale di 350/400 persone.

Il *Consiglio direttivo*, nell'arco del triennio, si è riunito sette volte, ma frequenti sono stati i contatti telefonici e le consultazioni sui problemi. A Vicenza si sono svolte in forma solenne, nella sede delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, la *premiazione del quinto e del sesto concorso* sull'arte applicata (Vicenza, gennaio 2010 e 2012).

Nel corso del triennio ho avuto modo di incontrare alcune sedi, spesso in occasione di decennali, ventennali o trentennali. Nel corso del 2009 sono stato presente ad Altamura, Cassano delle Murge, Rutigliano, Conversano, Bari Modugno, Grumo Appula; nel corso del 2010 ho incontrato Conversano, Fiume Veneto, San Marino, Segrate, Trieste; nel 2011 ho visitato Noicattaro, San Michele di Bari, Toritto; nel 2012 mi sono incontrato con Putignano, Bari-Modugno, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Forlì. In particolare devo ricordare la presenza a due convegni provinciali di Belluno a Cortina nel 2010 ed a Sedico nel 2012. Nei tre anni ho partecipato all'inaugurazione comune dell'anno accademico delle Università di Puglia. Ho infine partecipato al simposio dell'A.I.U.T.A. tenutosi a Lignano Sabbiadoro sul tema "Volontariato e terza età" il 23 settembre 2011.

Le *pubblicazioni* del triennio sono state: la monografia "Formazione del cittadino europeo" con gli atti del congresso di Milano (anno 2010; pp. 120); "Pace fra gli uomini in una terra abitabile" con gli atti dei congressi di Bari-Conversano-Noci e di Rimini (anno 2011; pp. 178); "Adulti, cultura della vita" con i temi svolti negli incontri per docenti (anno 2011; pp. 176); "Metodologie dell'animazione e della partecipazione" con gli atti delle conferenze organizzative 2010/2012 (anno 2012; pp. 172).

A queste pubblicazioni si aggiunge l'edizione dei lavori del quinto e sesto concorso sull'arte applicata al *legno nell'arredo pubblico* (dicembre 2009), pp. 96, e sul *legno nell'arredo liturgico e religioso* (dicembre 2011), pp. 112. Sono convinto che i 47 "quaderni Federuni" siano il contributo più significativo offerto alle sedi negli ultimi vent'anni, essendo una elaborazione culturale di grande pregio sulla vita anziana e sulle metodologie didattiche di una scuola per adulti, offerto dalla Federazione all'Italia. Nel corso del triennio sono stati editi 9 numeri della *Circolare Federuni* per un numero complessivo di 164 pagine. Si noti che la Circolare viene edita in 400 copie, inviata ai responsabili e a Università non federate in contatto con la Federazione.

Anno formativo 2011/2012 e situazione statistica

L'ultimo anno formativo si è svolto tra i due congressi di Rimini dello scorso anno (25-28 maggio 2011) e di Sassari di quest'anno (1-3 giugno 2012). Presento in modo riassuntivo i servizi svolti in quest'ultimo arco di tempo. Dopo l'incontro di Rimini, come già indicato, gli incontri interregionali si sono svolti a Milano (5 novembre 2011), Conegliano (12 novembre 2011), Toritto (19 novembre 2011), Bologna (26 novembre 2011), a Monfalcone (10 marzo 2012), Grumo Appula (17 marzo 2012), Forlì (23 marzo 2012), Castellanza (24 marzo 2012). La conferenza organizzativa (27-29 gennaio 2012) ha avuto luogo a Vicenza sul tema della animazione sociale al servizio delle Università della terza età.

Al momento attuale, con i dati che possediamo non sempre aggiornati, le sedi titolari della Federazione sono 101 con molte sedi periferiche (153 sedi didattiche), ossia per un totale di 254 sedi. I frequentanti sono 57.500; le ore di attività svolte nell'anno sono circa 100.000; oltre 4.000 docenti hanno svolto attività in corsi e seminari.

Sede nuova ammessa dal Consiglio direttivo, con ratifica della presente Assemblea, è Corato.

Le sedi ammesse nel triennio sono state IUS3 Cagliari, Limbiate, Polla, Bresso, Arluno e Corato. Sono state riammesse Giussano e Roma (Libera Università del 2000). Sono state cancellate le sedi di Canosa di Puglia, Lecce Ipermedia, Perugia, Varese, Bari "Centro studi", Tolmezzo. Stiamo attendendo risposta da alcune sedi, assenti dalla vita della Federazione ed inadempienti sul piano economico.

Linee programmatiche

Con il congresso di Sassari si apre l'undicesimo triennio della Federazione 2012/2015. Gli anni che ci stanno davanti sono impegnativi per il nostro Paese e per l'Europa, che devono trovare un equilibrio dal punto di vista istituzionale, economico e politico. Il fattore decisivo, in ultima analisi, è rappresentato dalla cultura e dalla formazione, unico elemento che può rigenerare le istituzioni. Quest'ultimo ci chiama in causa, essendo noi responsabili di istituzioni culturali per gli adulti. Nei nostri obiettivi abbiamo fra l'altro la formazione dell'uomo europeo.

Ritengo necessario continuare nei prossimi anni nei congressi la riflessione sui grandi temi dei diritti cosiddetti di terza generazione, quali la libertà religiosa, lo sviluppo umano integrale, l'integrazione fra le culture, dato il pluralismo esistente. L'aggiornamento dei docenti, che ha dato risultati significativi, dovrebbe essere continuato, con riflessioni sulla società da ricostruire, sul mondo dei valori da approfondire, sulla libertà da educare. Con i responsabili delle Università si dovrebbero analizzare la struttura giuridica e fiscale delle Università, il loro ruolo sul territorio, la collaborazione fra loro e i rapporti con le istituzioni pubbliche e le associazioni private dei cittadini. Penso infine importante trovare dei momenti particolari, che potrebbero essere le Conferenze organizzative, per riflettere sul come educare il cittadino europeo. Sono questi alcuni orientamenti programmatici che l'Assemblea deve discutere ed approvare.

La Federazione dovrebbe inoltre rivedere il proprio metodo di lavoro, non facile date le distanze esistenti fra le regioni. Raccogliendo l'esperienza degli ultimi anni, ritengo utile favorire in ogni modo il lavoro in "rete", soprattutto fra Università che operano nello stesso territorio. A tale scopo nel prossimo triennio sarà utile attuare un certo decentramento, con momenti regionali e momenti nazionali strettamente congiunti. Tale struttura potrà favorire anche un rapporto maggiore con le istituzioni regionali. Ciò comporta però anche uno sviluppo del senso di appartenenza, il superamento di legami particolari esclusivi all'interno della Federazione, che, per sua natura prevede una diversità di modelli ma una condivisione diretta di alcuni orientamenti ed iniziative comuni. La Federazione inoltre nel prossimo triennio cercherà di iscriversi al registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale e favorirà la ripresentazione al Parlamento di una legge quadro sulle Università della terza età. I tempi che viviamo non sono facili e neppure lineari. Proprio per questo sono creativi e carichi di responsabilità. Nei momenti di crisi nasce qualcosa di nuovo, che ha bisogno della cultura per trovare un orientamento per svilupparsi. Le nostre Università possono essere fra gli artefici di questo mondo nuovo, oppure ripiegarsi in forma arcadica sul passato o accontentarsi di intrattenere le persone come un centro sociale. Mi auguro che la Federazione superi le stanchezze ed il pessimismo, che sembrano serpeggiare, e diventi una forza vitale per la società in cui le sedi operano e per il nostro Paese. L'elezione dei nuovi responsabili per il triennio 2012/2015 dovrebbe essere ispirata a queste considerazioni.

Da parte mia un vivo ringraziamento al Consiglio direttivo uscente composto dalla prof. Fonte Maria Giovanna Fralonardo di Mola di Bari (vice-presidente), prof. Sergio Pretelli di Urbino (tesoriere), prof. Vittoria Vanzini di Castellanza, prof. Andrea Martano di Milano, Giovanni Della Libera di Cordenons, dott. Pasqualina Russo di Roma, ai Revisori dei conti dott. Silvio Tomatis di Lainate (presidente), prof. Attilio Menia di Belluno, prof. Iside Cimatti di Faenza, avv. Giovanna Romaniello di Napoli (supplente), alla segretaria Maria Vittoria Nodari, che, con generosità e grande disponibilità, ha assicurato alla Federazione l'organizzazione necessaria, a Fausto Benazzato che ha curato il sito, a Fabrizio Rosini consulente fiscale.

L'Assemblea è invitata a discutere gli orientamenti proposti per il prossimo triennio, a ratificare l'ammissione della sede di Corato (Bari), ad eleggere i nuovi responsabili. Da parte mia, non per convenienza ma per il rinnovamento della Federazione, Vi invito a pensare a chi può sostituirmi, in coerenza anche alla necessità di un ricambio generazionale, non facile, ma indispensabile, che auspico.

Conclusioni del presidente Giuseppe Dal Ferro

SUGGERIMENTI PRESENTATI IN ASSEMBLEA

Dopo il dibattito assembleare, il presidente nazionale ha presentato alcune linee di sviluppo delle Università della terza età federate, di seguito riportate.

“Si è parlato in primo luogo - ha osservato il presidente - della necessità di rinnovare contenuti e metodi nell’attività didattica. Ci sono argomenti che nelle scuole superiori non si trattano e che sono di interesse per l’adulto, perché attinenti alla vita. È utile pertanto usare le pubblicazioni della Federuni che propongono temi nuovi come la pace, l’ecologia, la vita anziana, la salute, l’equilibrio psicologico delle persone. Anche il metodo va rivisto, perché gli adulti non sono scolaretti, ma interlocutori. Si è parlato di “ridestare” più che insegnare e di “narrare” più che trattare sistematicamente gli argomenti.

In secondo luogo si è apprezzata la proposta di collaborazione fra Università vicine, sviluppando reti di collaborazione. In questo ambito è utile stendere i collegamenti con le istituzioni, senza compromissioni politiche.

In terzo luogo si è parlato di “animazione” delle Università, per sviluppare entusiasmo, senso di appartenenza, partecipazione. La recente riflessione sull’argomento della Federazione può rappresentare un orientamento e il sussidio edito un aiuto.

Si è parlato in quarto luogo del ricambio generazionale o comunque della conduzione di gruppo nella direzione delle Università. Coinvolgere persone nuove nella direzione e nell’insegnamento è il migliore investimento.

Infine la Federazione deve accentuare la sua identità accanto ad altre esperienze presenti nel territorio e cercare qualche riconoscimento da parte delle istituzioni. Le Università federate sono istituzioni culturali e come tali desiderano di essere riconosciute”.

LIBRI EDITI

INVITO A DIFFONDERE
TRA I DOCENTI
LE RIFLESSIONI DELLA FEDERUNI

35. <i>Riprogettare la vita dopo la pensione</i>	€ 12,00
36. <i>Cultura locale e cultura universale</i>	€ 12,00
37. <i>Università della terza età di fronte al nuovo</i>	€ 12,00
38. <i>La relazione nella vita umana</i>	€ 18,00
39. <i>Ruolo delle Università della terza età in Italia</i>	€ 11,00
40. <i>Cultura e territorio</i>	€ 15,00
41. <i>Verso una democrazia pluralista</i>	€ 12,00
42. <i>G. Dal Ferro, Insegnare agli adulti. Note di metodologia e didattica</i>	€ 14,00
43. <i>Orientamenti di metodologia e didattica con gli adulti</i>	€ 20,00
44. <i>Formazione del cittadino europeo</i>	€ 15,00
45. <i>G. Dal Ferro, Adulti, cultura della vita. Obiettivi dei percorsi formativi</i>	€ 14,00
46. <i>Pace fra gli uomini in una terra abitabile</i>	€ 14,00
47. <i>Metodologie dell’animazione e della partecipazione</i>	€ 14,00

FEDERAZIONE ITALIANA
TRA LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Federuni

in collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con Intesa Sanpaolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali. A tale scopo ritiene di fissare come argomento del settimo concorso biennale (2013) il tema "La vita quotidiana negli ex voto, tra forma artistica e raffigurazione descrittiva".

In molte tavolette ex voto, dominate dall'evento prodigioso, è descritta la vita quotidiana dell'epoca e il costume, per cui è possibile ricostruire con esse il modo di vivere delle persone e porlo a confronto. Emerge negli ex voto la vita del popolo in famiglia e nel lavoro, le caratteristiche delle abitazioni, del mobilio, dell'arredo, delle stoviglie usate, dei mezzi di lavoro e di trasporto, degli animali domestici e quant'altro.

A tutto ciò si aggiunge l'aspetto formale indefinitamente iterato, un identico pensiero, un interesse rivolto ad interpretare il momento spirituale della invocazione, elementi questi che guidano uno o più artisti ripetutamente chiamati a dipingere tavolette votive: quasi degli specialisti. La posizione cronologica e le botteghe di appartenenza di questi sconosciuti maestri vengono chiariti stabilendo un parallelo e un confronto fra le diverse tavolette votive.

Il concorso non dovrà soffermarsi sull'analisi dei fatti prodigiosi narrati, quanto sulla vita e il costume descritti nelle tavolette, sugli sconosciuti autori e sugli aspetti artistici. Può essere assunta come settore di analisi una parte omogenea di una raccolta o tavolette di epoche diverse per un utile confronto.

Si tratta di individuare, illustrandone il materiale usato, l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti. Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata relativa alle vetrate, alle forme lapidee popolari, al mosaico.

LA VITA QUOTIDIANA NEGLI EX VOTO TRA FORMA ARTISTICA E RAFFIGURAZIONE DESCRITTIVA

REGOLAMENTO DEL SETTIMO CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA 2013

1. Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell'Università che presenta il lavoro; gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori. I lavori redatti dovranno riguardare più manufatti che costituiscano fra loro una unità ed essere specifici rispetto al concorso.
2. Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2013 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2014 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa Sanpaolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. I premi ai lavori ritenuti migliori secondo l'art. 3 saranno erogati da Intesa Sanpaolo assegnati alle rispettive Università e consisteranno in un premio di 1.000,00 euro al primo classificato e a tre premi di 500,00 euro per i lavori migliori, rispettivamente delle varie zone d'Italia (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Meridione). Potranno essere segnalati i lavori migliori non premiati.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
8. La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

STUDI

EUROPA: RASSEGNAZIONE O “REDENZIONE”?

Di fronte alla crisi attuale è opportuna una rivisitazione delle istituzioni europee e del loro funzionamento. Solo una strategia di risanamento e sviluppo che riguardi ed impegni tutti gli europei come cittadini può rivelarsi risolutiva. Rilanciare il Parlamento Europeo.

Che fine farà l'Europa? Quale Europa? L'Europa dei grandi disegni del dopoguerra, immaginata come gli “Stati Uniti al di qua dell'Atlantico”, o quella che si è progressivamente materializzata come un'entità istituzionalmente acefala, prevalentemente economica a geometria sempre più variabile e vulnerabile davanti alla pirateria dei mercati divenuta prepotente e incontrollabile?

L'analisi politica è costretta a sostare davanti alle alternative che una cronaca tumultuosa presenta. La Grecia, travolta dalle sue malversazioni, ma anche strozzata dalle misure di risanamento, [ha pensato] di abbandonare la moneta unica e di tornare alla dracma? “È una delle possibili opzioni”: costatano i cultori del realismo, nei governi e nelle banche. Può derivarne una reazione a catena a causa delle condizioni non floride di altri Paesi, come Spagna, Portogallo (e Italia) con una sequenza di abbandoni? Anche qui il realismo spinge ad allargare le braccia e offre anche argomenti consolatori: la svalutazione delle monete nazionali favorirebbe l'espansione delle economie più deboli. E poi, in ultima analisi, ci si potrebbe appoggiare a sua maestà il redivivo marco tedesco, simbolo di virtuosa disciplina di bilancio come generatrice di una particolare prosperità.

Nelle vele della rassegnazione soffia ormai impetuosamente il vento della rivincita di quanti, a suo tempo, ostacolarono l'avvento dell'euro e, più in generale, il cammino della pur gracile Costituzione europea. Con il rinforzo di gruppi chiaramente ispirati a ideologie nazionalistiche, o addirittura neonaziste, che fanno leva sul disagio popolare per riproporre i loro foschi disegni.

Tra ottimismo e pessimismo. Poi, come nelle tragedie greche, è sopraggiunto, quale *deus ex machina*, il neopresidente francese François Hollande, il risolutore, l'eroe che ha sconfitto il... perverso Sarkozy ed è capace di affrontare la cattiva Merkel e di convincerla a tramutare l'austerità in crescita e l'egoismo in solidarietà. Segue (al condizionale) la riapertura dei giuochi, incoraggiata anche dall'amministrazione americana, in modo da evitare la catastrofe o almeno di limitare i danni. E qui l'Italia di Monti, quella che ha eseguito i “compiti a casa”, potrà dare (si immagina) una mano, naturalmente a fin di bene.

La cronaca quotidiana presenta picchi di ottimismo e di pessimismo che però, visti in prospettiva, si livellano, offrendo della vicenda europea un andamento lineare che è quantomeno problematico. Nel quale, va ricordato, la Francia in tutte le sue componenti politiche ha svolto un ruolo di freno in momenti decisivi: l'opposizione alla Comunità europea di difesa nei remoti anni '50 e, più recentemente, l'affossamento della Costituzione europea che pure era stata preparata da Giscard d'Estaing. Tutte le volte che si è tentato di intaccare il principio di sovranità nazionale le ragioni della “patria francese” si sono fatte valere. Perciò, senza deprezzare le differenze di sensibilità tra un socialista e un conservatore, certi dati della tradizione non vanno archiviati.

Maggiore confidenza può essere invece riposta nello spostamento del pendolo delle convenienze, in casa tedesca, a causa degli smottamenti elettorali interni: i cristiani democratici della cancelleria hanno bisogno, per recuperare, di fare concessioni ai socialdemocratici. E questo può favorire un qualche allentamento dei vincoli a carico dei *partners* continentali, con riflessi benefici per l'espansione.

Se cambiasse la dottrina. Vi sarebbero, a dire il vero, le condizioni per un mutamento di indirizzo della politica economica comunitaria, in modo da rendere il doveroso risanamento compatibile con lo sviluppo e ad esso contestuale, visto che - e qui la dottrina economica dovrebbe arrendersi al buon senso - con la politica dei due tempi il paziente rischia di non sopravvivere alle cure che dovrebbero guarirlo. Ma, probabilmente, è troppo presto per un cambiamento dei riferimenti teorici che dovrebbero investire lo stesso impianto dell'Unione, dove invece sono ancora ben radicati, nell'architettura istituzionale e nei ceti dirigenti, i canoni di un'economia di mercato che si è fatti, nel tempo sempre meno sociale e sempre più... mercantile. La *governance* economica dell'Unione continua, infatti, a considerare il "giudizio dei mercati", veicolato dalle borse e codificato dalle agenzie di *rating*, come un parametro scientifico su cui modulare le proprie scelte.

L'azione volontaria della politica, cioè degli Stati e della stessa Unione, viene considerata solo in quanto volta a restaurare gli equilibri di mercato. Una grande diffidenza circonda le pur timide proposte di rilancio dell'idea, che fu di Jacques Delors, di conferire un rilievo autonomo all'azione di promozione dello sviluppo e dell'occupazione, come indici aventi una dignità almeno pari a quella dei parametri di Maastricht.

D'altra parte, il problema dell'orientamento dell'economia non è solo europeo. Non avvenne in un giorno il passaggio dal canone keynesiano che dominò fino agli anni '80 del Novecento al predominio mercantile che si affermò con Reagan e Thatcher. La dimensione dei disastri e la drammaticità delle situazioni costituiscono altrettanti fattori di accelerazione dei processi, ma non è detto che provochino una corrispondente accelerazione delle decisioni. A meno che da qualche parte ed in qualche modo non si manifesti una forza che costringa tutti a... pensare europeo.

Non tutte le strade... L'operazione da compiere è insieme affascinante e complessa. Si tratta di chiedersi dove portano le strade sulle quali si è finora mosso il convoglio europeo. Di quella economica s'è visto: se non c'è governo, produce una dinamica diseguale che accentua le disparità di condizione e di prospettiva e accentua le tensioni fino a rendere inevitabili fenomeni di separazione e di disgregazione. Solo la definizione di una strategia di sviluppo che sia pensata in termini europei, cioè che riguardi e impegni tutti gli europei come cittadini, può rivelarsi risolutiva. Non basta però un programma comune di lavori pubblici se non c'è un disegno di contrasto alle disuguaglianze e ai dislivelli sociali e territoriali, il che richiede una solidarietà che può implicare anche un'imposta europea per lo sviluppo.

Il tema del lavoro distribuito e del pieno impiego diffuso va riproposto qui come centrale, non essendo accettabile la tesi per cui, se uno dei Paesi membri (nel caso la Germania, che, infatti, sta cercando manodopera qualificata proprio in Francia) si arricchisce ed aumenta salari e consumi, tutti gli altri ne beneficiano perché incrementano le esportazioni verso di esso; e quindi la produzione e i consumi interni. Come sostenere che le manifatture tessili inglesi facevano la gioia dei coltivatori indiani di cotone. In ogni caso - e in via prioritaria - c'è da allentare la morsa del debito che soffoca Paesi grandi e piccoli; e qui potrebbe farsi valere il Parlamento Europeo approvando quello che viene chiamato il "fondo di redenzione", vale a dire la trasformazione in titoli europei (*eurobond*) della quota di debito superiore al 60% del Pil di ciascun Paese.

Sulla strada geopolitica (altro movente delle origini) un risultato si è acquisito e stabilizzato: dal 1945 in poi l'Europa ha cessato di essere un focolaio di guerre mondiali. A guardar bene, è il punto decisivo. Ma l'abrogazione della guerra era vista, nello spirito dei precursori, come una conseguenza del costituirsi dell'Unione; e dunque, se l'Unione declina o arretra, la tentazione di risolvere i conflitti con la forza può riapparire all'orizzonte. Inoltre l'Europa, anche perché ancora istituzionalmente incompiuta, non ha saputo o potuto rendersi visibile come soggetto promotore di pace su scala internazionale. Riuscire a farlo, potrebbe rafforzare l'unità nella condivisione di una così nobile ragione sociale.

L'altra pista dell'itinerario europeo da sottoporre a verifica è quella che, con qualche approssimazione, potrebbe dirsi etico-culturale e che più precisamente fa riferimento ad una comunanza di matrici culturali e religiose come fondamento dell'unità. La discussione attorno alle "radici" fu intensa

soprattutto in occasione della redazione della Costituzione (2004) e più precisamente del suo preambolo, essendo particolarmente vivace la disputa se dovesse preferirsi il richiamo dei “lumi” o delle “radici giudaico-cristiane”. La vicenda, come è noto, non ebbe conclusione, perché la Costituzione venne affossata. Essa tuttavia mise in luce la sostanziale sterilità di un confronto basato su criteri di identificazione sconnessi dalla narrazione storica, essendo chiaro che questa, quanto all’Europa, include una pluralità di matrici culturali spesso in conflitto, che si compongono in sintesi tutte provvisorie. Per cui il consiglio che si può ricavarne non è tanto quello di desistere dal percorrere questa pista ma di ricondurla al suo alveo storico naturale anche per meglio spiegare il “come mai” di altrimenti incredibili convergenze degli opposti.

I limiti del gradualismo. La strada politico-gradualista è quella che è stata più intensamente frequentata. Pareva, all’inizio, la più promettente. Evitava le impazienze dei federalisti e assecondava la marcia dei pedoni, coi piedi per terra, appunto. Dal particolare al generale: dalla Comunità del carbone e dell’acciaio al governo comunitario dell’economia, dal libero scambio al mercato unico, dal mercato unico all’unione monetaria e poi alla moneta unica, e quindi, si immaginava, passo dopo passo, a qualcosa di più impegnativo in termini di unità. Il tutto però è stato in pratica accompagnato da un crescere di riserve e di impacci tutti riconducibili ad una nota comune: la riluttanza degli Stati nazionali a spogliarsi di quote di sovranità. Ed anche quando ciò è avvenuto, come per il diritto di battere moneta, lo si è fatto con una duplice riserva: le banche nazionali non sono state abolite e la Banca centrale europea non ha tutte le prerogative di una banca. Ciò che si spiega, ma non si comprende, con il fatto che essa, la BCE, non è espressione di un soggetto politico, uno Stato federale o confederale, ma di un insieme di Stati singoli che si sono accordati per costituirla in modo che fosse... impotente proprio nelle situazioni, vedi la Grecia, in cui avrebbe potuto essere più utile. Ovviamente, la procedura politico-gradualista va mantenuta e possibilmente migliorata perché, al momento, è l’unica praticabile; ma sembra ormai evidente che non conduce lontano e, anzi, è aperta ad incontrollabili ipotesi regressive.

Tirare le somme a questo punto è sconsolante. I margini di fiducia sono davvero al minimo. Constatere che non tutte le strade europee conducono all’Europa è però doveroso, se non ci si vuole ingannare sulle condizioni del paziente. E tuttavia non è scritto che debba assolutamente finire male. Sono in campo energie ancora non utilizzate. C’è la grande risorsa della crisi come fattore di mobilitazione di intelligenze e di forze. Ci sono il desiderio e la speranza di giustizia dei popoli che cambiano il segno della pressione politica. E c’è - perché ometterlo? - la Provvidenza che non può mandare in malora una cosa in sé buona come l’evoluzione pacifica di un intero continente.

Se il Parlamento prende il potere. Nota finale. Come testimone non estraneo dell’intera vicenda europea troverei giusto reinserire nella ricerca un soggetto che, per quanto rivestito di prestigio, ha giocato finora un ruolo marginale: il Parlamento europeo. Quando, nel 1979, si giunse all’elezione diretta dell’Assemblea, noi italiani votammo, con un *referendum* inventato con legge costituzionale, per conferire agli eletti un “mandato costituente”. Era un invito a far sì che l’assemblea prendesse il potere, cioè si impadronisse del diritto di legiferare su tutti i problemi del processo europeo. Era, per noi, un trasferimento globale di sovranità, superiore ad ogni altra dimensione comunitaria: Consiglio, Commissione, ecc. Questa supremazia del Parlamento si è progressivamente stemperata fino al punto da far apparire come una conquista l’ottenimento della “codecisione” con il Consiglio, una formula che dimezza il ruolo del Parlamento.

Si può riproporre, nelle drammatiche condizioni della crisi, una riappropriazione di ruolo da parte dell’assemblea degli eletti dagli europei? Nella storia di molti Paesi sono stati i parlamenti a far valere, di fronte ai sovrani, i diritti di libertà del popolo, talvolta anche... liberandosi dei sovrani. Escluse le soluzioni cruente, si può immaginare un’iniziativa parlamentare europea nella quale gli eletti si sforzino di parlare europeo, aggiornando procedure e strumenti ma anche e soprattutto mettendoli a servizio di finalità generali di libertà e di giustizia? In questo spirito il “fondo di redenzione” sarebbe solo un primo passo.

VITA FEDERUNI

ASSEMBLEA ELETTIVA

Sabato 2 giugno ad Alghero si è tenuta l'Assemblea annuale della Federuni. Erano presenti, con propri rappresentanti o con delega, le sedi di Lainate, Legnano (delega), Milano "Card. Colombo", Milano "Duomo" (con delega), Castellanza, Fagnano Olona, Conegliano, Montebelluna, Belluno (con delega), Codroipo, Maniago (con delega), Lignano Sabbiadoro, Cordenons, Vicenza, Faenza (con delega), Pesaro (con delega), Noci (con delega), Putignano (con delega), Bitetto (con delega), Acquaviva delle Fonti, Modugno (con delega), Sannicandro (con delega), Mola di Bari, Bari "Modugno", Cosenza, Sassari per un totale di 32 voti. Molte sedi della Puglia hanno delegato la prof. Fralonardo che, come ogni altro presente, poteva avere solo una delega per esigenze dello Statuto.

Il presidente Dal Ferro in apertura dei lavori ha presentato la relazione triennale (riportata alle pp. 3-5) ripercorrendo le tappe significative del triennio e soffermandosi sui prossimi impegni e traguardi che la Federazione deve perseguire. Una particolare attenzione è rivolta al radicamento nel territorio delle iniziative, al lavoro a rete nelle singole regioni italiane alla chiarezza della gestione. Nel dibattito sono state segnalate le attività localmente svolte, i contatti frequenti, ma sono stati anche evidenziati i segni di stanchezza presenti in alcune sedi. Maria Grazia Pozzato di Montebelluna ha insistito sul coordinamento dei docenti perché la proposta culturale sia significativa. Il consigliere Della Libera, le presidenti Bernardino, Fralonardo, Chimienti e Del Forno hanno sottolineato l'urgenza di sollecitare le sedi a vivere un'esperienza di Federuni.

È stato poi insediato il seggio elettorale con la presenza di Maria Grazia Pozzato, Marilena Chimienti e Maria Vittoria Nodari e si è proceduto a tre distinte votazioni per il Presidente, per Consiglio direttivo, per i Revisori. I risultati sono riportati a p. 1. È stato poi approvato il Bilancio consuntivo 2011 e pre-

ventivo 2013. Sono state confermate la linea di accantonare eventuali avanzi di gestione alla edizione di pubblicazioni e di pubblicare l'attività dell'ultimo decennio, nonché di conservare la quota promozionale per le Università con un numero limitato di iscritti. In Assemblea è anche stata ratificata l'ammissione dell'Università di Corato.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo riunitosi nella serata ha eletto vicepresidente Giovanna Fralonardo e tesoriere Sergio Pretelli e nominato il segretario (Nodari). Ha pure stabilito il calendario degli impegni autunnali e accolto l'istanza degli amici friulani ad organizzare in loco il prossimo Congresso (2013) e a Mola di Bari (2014). È stato poi deliberato di attivare un conto corrente bancario e di estinguere progressivamente quello postale. Verrà anche attivata una casella di posta elettronica certificata per contenere i costi postali.

CORATO

L'Università della terza età "Edith Stein" con sede in Corato, via Giappone 40, è la nuova sede ammessa. A partire dal 2004 svolge attività culturali e sociali sia durante l'anno formativo che durante il periodo estivo. Dal 2004 è iscritta al Registro nazionale delle Università della terza età della Puglia e dal 2006 ha rivisto il proprio statuto intitolando la propria struttura ad Edith Stein, religiosa convertitasi al Cattolicesimo dall'Ebraismo; era filosofa. Venne arrestata dai nazisti e rinchiusa nel campo di concentramento di Auschwitz, dove trovò la morte. Nel 1998 il Papa l'ha proclamata santa e l'anno successivo l'ha dichiarata compatrona d'Europa. L'attività della istituzione culturale spazia nelle discipline tipiche delle Università. Varia ed articolata la collaborazione con le altre strutture pugliesi.

CONVEGNO INTERNAZIONALE A ULM

Dall'8 al 10 luglio a Ulm, in Germania, organizzato dal Centro scientifico di educazione permanente (ZAWiW), si attua una conferenza europea dal titolo "Terza età in dialogo intergenerazionale". Il presidente nazionale svolge una relazione su "Apprendere attraverso la ricerca". Siamo a cono-

scenza che varie sedi italiane hanno già dato la loro adesione.

IMPEGNI AUTUNNALI

Incontro del Sud, 16 e 17 novembre.
Nord-Est, 24 novembre.
Nord-Ovest (Gorgonzola), 1 dicembre.

* * *

ULTIMA PUBBLICAZIONE DELLA FEDERUNI



AA.VV., *Metodologie dell'animazione e della partecipazione*, Rezzara, Vicenza, 2012, pp. 168, ISBN 978-88-6599-011-7, euro 14,00.

Le Università della terza età non possono solo fornire informazioni preconfezionate. Negli adulti è presente un'esigenza viva di partecipazione attiva possibile attraverso la ricerca e le varie forme di creatività, meglio se attivate a piccoli gruppi seminariali o laboratoriali, in modo da favorire un'esperienza interattiva.

A differenza delle altre età, i corsisti vogliono essere parte attiva della propria formazione, essendo portatori di un bagaglio culturale da confrontare con le nuove proposte. Attraverso la partecipazione diretta al processo di apprendimento inoltre hanno la possibilità di stabilire un rapporto diretto fra cultura e vita. La società in cui viviamo, profondamente diversa dal passato, richiede un impegno in tal senso, che coniughi cultura e vita, passato e presente, esperienza e innovazione. Utili allo scopo sono l'educazione artistica, le esperienze di ricerca nel territorio, la pittura, l'arte teatrale e i laboratori di manualità artistica. Soprattutto attraverso queste ultime l'adulto arriva alla difficile arte dell'esprimere sempre in modo nuovo la sua stessa esistenza.

L'approfondimento condotto dalla Federuni viene ora proposto attraverso la pubblicazione a docenti e dirigenti per un rinnovamento delle Università.

Sfogliando l'indice troviamo gli interventi sul metodo dialogico, la partecipazione, l'animazione, l'accostamento a nuove tecnologie d'apprendimento, nonché esperienze concrete per attivare laboratori seminariali innovativi.

La pubblicazione, inviata in due copie a tutte le sedi, viene ceduta al 50% più le spese di spedizione alle sedi federate al fine di far circolare gli approfondimenti

VITA DELLE UNIVERSITÀ

UDINE

L'Università di Udine, presente sul territorio con undici sedi, ha rinnovato gli organi assembleari ed ha proceduto al rinnovo dei Collegi dei Revisori e dei Proviviri. È stato confermato presidente Braida. Le singole sedi hanno un'attività vivace. Conosciamo quella di Latisana che ha indetto un concorso di pittura con larga partecipazione e soddisfazione di universitari.

SAN MARINO

Il dott. Claudio Muccioli ha lasciato la presidenza dell'Università Sanmarinese. Il nuovo Consiglio direttivo, che dura in carica cinque anni, è presieduto dal dott. Gabriele Raschi. A lui gli auguri di buon lavoro.

CONVERSANO

L'Università popolare della terza età ha una nuova presidente, Maria Pia Attanasio. Dopo tredici anni Donato Verna, fondatore e gestore della struttura, ha lasciato l'incarico. Alla nuova presidente l'augurio di proseguire con successo il percorso avviato e al presidente dimissionario un ringraziamento per la passione, la competenza ed il costante lavoro svolto.

LIGNANO SABBIAORO

L'Università ha organizzato la quarta rassegna di pittura. Gli elaborati, pervenuti ad aprile, sono stati esposti e premiati sabato 21 aprile nella splendida cornice della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro. L'iniziativa costituisce uno scambio tra le UTE del Friuli Venezia Giulia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il 27 aprile nel Palazzo Altan l'Università del Sanvitese ha esposto una selezione di lavori dei propri laboratori riscuotendo apprezzamento.

DOLO

“Tra arte ed artigianato” è il titolo della mostra che raccoglie i lavori eseguiti nei laboratori artigianali organizzati dall'Università della Riviera del Brenta nell'anno accademico 2011/2012. La mostra è rimasta aperta dal 6 al 12 maggio presso le sale “ex Macello” di via Rizzo a Dolo. La cerimonia finale, invece, è stata organizzata presso l'Istituto “Lazzari” il 19 maggio.

GORGONZOLA

L'Università ha attivato un laboratorio di manualità interamente dedicato alla confezione di icone.

NOCI

Un ciclo di conferenze medico-scientifiche ha caratterizzato un percorso dell'Università di Noci.

BELLUNO

Il 20 aprile si è inaugurata la tredicesima sede dell'Università di Belluno in Quero. Nella sede convergono i corsisti della Conca del Piave. Il 19 maggio il presidente nazionale ha presenziato all'ottavo convegno provinciale tenutosi a Sedico svolgendo la lezione “Uomo e ambiente, un sistema di rapporti”. Hanno presenziato più di 500 persone.

BARI “MODUGNO”

30 anni insieme. Passato presente futuro è una monografia arricchita di foto. Raccoglie l'esperienza dei corsisti dell'Università di Bari “Modugno” che ha celebrato il trentesimo di fondazione.

SASSARI

Una monografia arricchita fotograficamente traccia la storia dell'Università di Sassari che ha concluso il trentesimo anno di attività. È stata consegnata a tutti i dirigenti che hanno partecipato al momento celebrativo di tale evento.

MESTRE

Il 20 aprile l'Università del tempo libero “Città di Mestre” ha celebrato i venticinque anni di fondazione. Il pomeriggio, tenutosi all'Auditorium della Provincia in via Forte Marghera 195, è stato caratterizzato dalla presentazione delle attività, dell'impegno e dell'amicizia che hanno caratterizzato il percorso culturale dell'istituzione mestrina.

VIGEVANO

L'Università ha celebrato il ventesimo di fondazione e ha voluto editare un libro come testimonianza e riconoscimento del lavoro svolto da insegnanti, volontari e collaboratori. È una ricostruzione storica dell'evolversi della Università, una carrellata sulle attività svolte ed un riconoscimento ai docenti che si sono susseguiti in questi anni.

CORI DI LOMBARDIA

Presso l'Auditorium del Pime il 27 aprile si sono esibiti i cori delle Università di Erba, Milano “Card. Colombo”, Vigevano, Bresso, Cinisello Balsamo, Milano “Duomo”, Paderno Dugnano, S. Donato-S. Giuliano nonché

di altre Università del Lions come Trecate ed altre. Ogni sede partecipante ha presentato tre canti. Tutti i cori assieme hanno eseguito “Va pensiero”.

STATISTICHE MILANESI

Quattordici sedi della provincia di Milano sono state fondate dai Lions. Della vita di molte di queste è stata redatta, a cura di Silvio Tomatis, una statistica sulla tipologia dei corsi e sulla scolarità dei corsisti. L'attività linguistica interessa mediamente il 26% dell'attività; i laboratori e le attività ludiche il 25%; l'ambito letterario-storico-artistico il 25%; l'attività scientifica il 21%; l'approfondimento giuridico il 3%. Il 45% degli iscritti ha tra i 61-70 anni.

CORI DELLA PUGLIA

Il 3 maggio si sono esibiti i cori di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Conversano, Bari “Puglieuropa”, Bari “Modugno”, Bisceglie, Francavilla Fontana, Gioia del Colle, Grottaglie, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Putignano, Rutigliano, Santeramo, Turi presso l'Auditorium della Guardia di Finanza di Bari.

RUTIGLIANO

Il piccolo principe è stato un adattamento dell'omonimo racconto di Antoine de Saint-Exupéry rappresentato dall'Università il 19 aprile per tutta la cittadinanza.

Dal 3 al 13 maggio sono stati esposti preziosi manufatti, successivamente premiati dalle autorità locali.

NOICATTARO

“Cultura e culture, identità ed alterità” è il tema conduttore per la rappresentazione teatrale e il concerto dell'Università di Noicattaro tenuti il 24 e 30 maggio. Una mostra a maggio aveva esposto il materiale dei propri laboratori.

TEMPIO PAUSANIA

L'Università, in collaborazione con il Comune e la Provincia, ha realizzato una monografia, *La cucina gallurese tra passato e presente*, raccogliendo le ricette dei prodotti tipici locali.

UNIVERSITÀ DELLA PUGLIA

Lungo la via del nardo... verso Gerusalemme: Santa Tizzarotti Selvaggi, autrice di numerosi saggi e ricerche e docente in varie sedi, ha dedicato l'ultima fatica al viaggio verso Gerusalemme accompagnato da poesie e riflessioni. La prefazione, redatta poco prima del decesso, è dell'arcivescovo Ruppi.

MOLA DI BARI

L'Università ha curato la monografia *Avéime u nènne* per raccogliere l'opera di Tonino Abatangelo e poter valorizzare spaccati di vita molese che sta scomparendo. La pubblicazione ha il pregio di raffrontare il dialetto con l'italiano.

ACQUAVIVA DELLE FONTI

Ha chiuso la propria attività lunedì 28 maggio con l'esibizione dei corsisti dei corsi di lingua inglese e di musica strumentale. Tra le iniziative innovative va ricordato che lo scorso febbraio si era tenuto un seminario per il recupero delle espressioni orali della religiosità popolare.

TERLIZZI

Ha concluso l'attività del nono anno accademico mercoledì 30 maggio con l'esposizione dei lavori svolti nei laboratori.

SACILE

L'Università di Sacile ha concluso la propria attività lunedì 28 maggio in S. Gregorio con la consegna degli attestati di fine anno e l'esposizione dei lavori dei laboratori creativi.

VICENZA

L'Università presente nel territorio provinciale con ben 26 sedi ha celebrato lo scorso anno il proprio trentennale e sta ora celebrando giubilei significativi delle varie sedi. Montecchio Maggiore ha celebrato i quindici anni con alcune recite rivolte alla popolazione; Bassano del Grappa (ventennale) con una cartellata di immagini dei momenti più significativi intramezzati da pezzi musicali; Marostica (venticinquennale) con recite e canti appositamente selezionate da parte degli iscritti.

Una manifestazione generale, denominata *meeting della creatività*, è stata tenuta nel Ridotto del Teatro comunale di Vicenza venerdì 18 maggio dove sono stati premiati i concorsi provinciali e si sono susseguiti gli *sketch* migliori dei laboratori teatrali delle varie sedi.

Siamo lieti che "50&Più" abbia accolto la nostra proposta e che quest'anno abbia celebrato con noi il *meeting*. Ci auguriamo che la proposta sia accolta da altre associazioni e l'iniziativa diventi un fatto cittadino.

La creatività, ci chiediamo, può essere risorsa anche per vivere bene? Vale solo per una società che ha bisogno di rinnovarsi oppure è essenziale anche a chi si trova a riprogettare la vita dopo i cinquant'anni? Quando i figli si sposano, quando viene meno il lavoro ripetuto professionalmente con competenza per quarant'anni, occorre creatività per riprogettare la vita in forme nuove, vita che si prospetta ancora lunga da vivere con gioia, energia, produttività sociale.

Nei momenti di crisi, infatti, la creatività diventa la risorsa principale. Gli imprenditori più avveduti ritengono che il fattore umano soltanto può rappresentare una marcia in più e in esso la creatività che sa avvalersi della conoscenza per progettare cose nuove.

NOTIZIE ED INFORMAZIONI

MOSTRA “RAFFAELLO VERSO PICASSO”

Il 6 ottobre 2012 si apre a Vicenza la mostra curata da Linea d’ombra. In tale occasione viene anche inaugurata la Basilica palladiana ristrutturata. Accogliendo le richieste di molte Università, abbiamo avanzato domanda ufficiale perché i corsisti della Federuni siano considerati studenti. Purtroppo, dopo le prime lusinghiere risposte, abbiamo avuto comunicazione scritta che non è possibile accordare riduzione alcuna ai gruppi degli universitari salvo, s’intende, lo sconto di gruppo.

CONVEGNO “LA FIGURA DELL’EDUCATORE NELLA PROMOZIONE DELL’INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI”

Si tiene a Rovigo nei giorni 25-26 ottobre 2012 un convegno promosso dall’Università di Padova dove la Federazione è stata invitata a portare la propria esperienza, alla luce degli orientamenti internazionali e delle indicazioni europee, e nella convinzione che sia necessario ripensare anche secondo una prospettiva pedagogica l’identità e la funzione sociale dell’anziano, coinvolgendo le risorse territoriali, faccia il punto sul ruolo che l’educatore può giocare nella promozione dell’invecchiamento attivo e di momenti di scambio e confronto intergenerazionale.

* * *

INDICE

PARTE GENERALE

RIPRENDIAMO A LAVORARE	p.	1
IN SARDEGNA PER IL CONGRESSO	p.	2
RELAZIONE DEL PRESIDENTE	p.	3
SUGGERIMENTI PRESENTATI IN ASSEMBLEA	p.	6
REGOLAMENTO CONCORSO EX VOTO	p.	7
SPECIALE FEDERUNI		
STUDI: Europa: rassegnazione o “redenzione”?	p.	8
VITA FEDERUNI	p.	11
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	13
NOTIZIE ED INFORMAZIONI	p.	16

La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.